

## Precious Okoyomon

Precious Okoyomon esplora l'impatto continuo della costruzione storica della razza sul mondo naturale. L'artista mette in scena topografie scultoree — spesso di scala monumentale — che mirano a sovvertire quella che definisce la “straordinariamente elaborata negazione sociogenica di tre caratteristiche materiali fondamentali della realtà: decomposizione, putrefazione e rinascita”. Immagina il proprio lavoro come “un esperimento per disimparare questa massiva invisibilizzazione della decomposizione”.

Nella sua pratica, i materiali organici svolgono una duplice funzione: ci ricordano le nostre storie violente e, al contempo, celebrano la capacità della natura di adattarsi e prosperare di fronte a crisi generate dall'uomo. Se il lavoro di Okoyomon ci invita costantemente ad ascoltare il mondo naturale, contiene anche avvertimenti su ciò che potrebbe accadere se non interveniamo.

Precious Okoyomon (n. 1993, Londra, Regno Unito) vive e lavora a Brooklyn.

Le più recenti mostre personali si sono tenute presso Kunsthaus Bregenz, Bregenz (2025); Herbert F. Johnson Museum of Art, Ithaca (2024); Sandretto Re Rebaudengo, Madrid (2024); Sant'Andrea de Scaphis, Roma (2023); Aspen Art Museum, Aspen (2021); Performance Space New York, New York (2021); Museum für Moderne Kunst, Francoforte (2020); LUMA Westbau, Zurigo (2019).

Selezionate mostre collettive si sono tenute presso Art Institute of Chicago, Chicago (2024); Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Torino (2024); Fondation Beyeler, Basilea (2024); 60ª Biennale di Venezia, Venezia (2024); Sequences Biennial, Reykjavík (2023); Thailand Biennial, Chiang Rai (2023); Okayama Art Summit, Okayama (2022); 59ª Biennale di Venezia, Venezia (2022); 58ª Biennale di Belgrado, Belgrado (2021); LUMA Arles, Arles (2021); Stevenson Gallery, Johannesburg (2021); Palais de Tokyo, Parigi (2021); Schinkel Pavillon, Berlino (2021); Aspen Art Museum, Aspen (2020); Institute of Contemporary Arts, Londra (2019); LUMA Westbau, Zurigo (2019); Baltic Triennial 13, Tallinn (2018).

Il suo lavoro è incluso nelle collezioni istituzionali del Museum für Moderne Kunst, Francoforte; Rubell Museum, Miami; LUMA Foundation, Arles.